

→ **Raffica di richieste** di sanatoria negli emendamenti al Senato, tutti targati Pdl

→ **La confusione** regna sovrana: «Iniziativa personali, oggi mettiamo un filtro alle proposte»

# La lobby del cemento in azione

## Torna lo spettro della sanatoria

FOTO ANSA



Ieri è stato presentato un emendamento per un nuovo condono edilizio

Sarebbe il quarto condono edilizio dopo quelli del 1985, 1994, 2003. E intaccherebbe anche le aree protette. Dopo la bagarre emendamento ritirato ma resta in piedi quello sulla sanatoria fiscale.

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

Dice che è «un appassionato conoscitore del Gran Sasso, un cosciente ambientalista, per il rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile», eppure è lui il senatore Pdl teramano Paolo Tancredi, primo firmatario dell'emendamento tom-

bale per il paesaggio italiano, che riapre il condono ampliandolo agli abusi nelle zone protette e pure in quelle a rischio, e pure a quei manufatti che hanno avuto il diniego delle amministrazioni locali. Chissà come pensa di difenderlo l'amato Gran Sasso. Ma d'altra parte in quella terra martoriata dal terremoto, terra di parchi naturali, l'assalto è cominciato, anche in nome dell'emergenza. Sembra che questi «non abbiano la capacità di vedere cosa sta succedendo in Italia dove, a differenza che nel resto d'Europa, si è persa ogni distanza fra città e campagna», commenta l'urbanista Vezio De Lucia.

Quando si tratta di condoni il Pdl unisce l'Italia, da Nord a Sud. E infatti

all'emendamento edilizio si aggiungono le firme di Cosimo Latronico, consulente aziendale, lucano e di Gilberto Pichetto Fratin, commercialista, da Biella: il combinato disposto di condono, piano case e modifiche costituzionali sulla libera impresa (compreso un restringimento dei tempi sul silenzio-assenso da resentare l'impossibilità per gli uffici oberati dalle carte di aprire bocca). Unificazione verso il peggio perché «tre condoni in 18 anni hanno fatto danni gravi nel sud, dove ancora si devono espletare le pratiche del 1985, ma anche al nord, ormai, non c'è più attenzione al territorio», chiosa De Lucia.

«Non avevo letto bene - si giustifi-

ca - ho firmato un centinaio di emendamenti», quando scoppia il vespaio e l'alzata di scudi accomuna l'opposizione a esponenti di maggioranza come Fabio Granata, a Emma Marcegaglia, ancora basita di una recente tentata investitura ministeriale. Fresco pure il ricordo della brutta figura fatta alla Camera, quando la maggioranza è andata sotto sul blocco delle demolizioni degli abusi in Campania, «è stato un buon segnale, spero in un analogo scatto di dignità», aveva detto Vezio De Lucia prima dell'«indietro tutta» della presidenza del gruppo Pdl.

«Iniziativa personali che saranno passate (oggi, ndr) al filtro della commissione di presidenza. Il grup-